

21 GIUGNO 2026



DOMENICA XII^A
DEL TEMPO ORD.

« Non abbiate paura ! »

Dopo averli inviati, Gesù rassicura i suoi discepoli.

Non nasconde loro le difficoltà che dovranno affrontare ma assicura loro l'attenzione particolare da parte di Dio nei loro confronti.

Come già ne aveva fatto la prova il profeta Geremia, **“il Signore è al nostro fianco come un prode valoroso”** e quindi nulla deve intimidirci o frenarci nella missione di annunciare e testimoniare che **“il Regno di Dio è vicino”**!

Sia nostra guida la Parola di Dio e nostro sostegno l'alimento eucaristico che ogni domenica ci viene offerto.

PREGHIERA DEI FEDELI

Cel. – Fratelli e sorelle, rivolgiamo la nostra comune preghiera a Dio, nostro Padre, perché ci mantenga saldi nella fiducia in Lui, che ci sostiene nella prova e ci libera da ogni timore.

L - Preghiamo, dicendo:

Venga il tuo Regno, Signore!

1. Per la Chiesa, perché operando per la giustizia e la pace sia autentica testimone del Regno di Dio che è vicino a tutti gli uomini, **preghiamo.**

2. Per i responsabili delle nazioni e degli organismi internazionali, perché si preoccupino del bene comune e nulla lascino di intentato per favorire la pace nel rispetto della libertà, **preghiamo.**

3. Per i giovani, perché non manchi loro il coraggio di donarsi con generosità e non si lascino intimorire dalle difficoltà, **preghiamo.**

4. Per tutti i cristiani, in modo particolare quelli che soffrono persecuzione a causa della loro fede, perché non si perdano mai d'animo e sperimentino la consolazione del Signore, loro forza e baluardo, **preghiamo, preghiamo.**

Cel. – O Dio, che affidi alla nostra debolezza l'annuncio profetico della tua Parola, sostienici con la forza del tuo Spirito, perché non ci vergogniamo mai della nostra fede, ma confessiamo con tutta franchezza il tuo nome davanti agli uomini, per essere riconosciuti da te nel giorno della tua venuta. Per Cristo nostro Signore. // - Amen.

XII DOMENICA

PRIMA LETTURA

Ha liberato la vita del povero dalle mani dei malfattori.

Dal libro del profeta Geremia
20, 10-13

Sentivo la calunnia di molti:
«Terroro all'intorno!
Denunciatelo! Sì, lo denunceremo».
Tutti i miei amici aspettavano la mia caduta:
«Forse si lascerà trarre in inganno,
così noi prevarremo su di lui,
ci prenderemo la nostra vendetta».

**Ma il Signore è al mio fianco come un prode valoroso,
per questo i miei persecutori vacilleranno
e non potranno prevalere;
arrossiranno perché non avranno successo,
sarà una vergogna eterna e incancellabile.**

**Signore degli eserciti, che provi il giusto,
che vedi il cuore e la mente,
possa io vedere la tua vendetta su di loro,
poiché a te ho affidato la mia causa!**

**Cantate inni al Signore,
lodate il Signore,
perché ha liberato la vita del povero
dalle mani dei malfattori.**

Parola di Dio.

SALMO RESPONSORIALE

Dal Salmo 68 (69)

R/. Nella tua grande bontà rispondimi, o Dio.

Per te io sopporto l'insulto
e la vergogna mi copre la faccia;
sono diventato un estraneo ai miei fratelli,
uno straniero per i figli di mia madre.
Perché mi divora lo zelo per la tua casa,
gli insulti di chi ti insulta ricadono su di me. **R/.**

Ma io rivolgo a te la mia preghiera,
Signore, nel tempo della benevolenza.
O Dio, nella tua grande bontà, rispondimi,
nella fedeltà della tua salvezza.
Rispondimi, Signore, perché buono è il tuo amore;
volgiti a me nella tua grande tenerezza. **R/.**

Vedano i poveri e si rallegriano;
voi che cercate Dio, fatevi coraggio,
perché il Signore ascolta i miseri
non disprezza i suoi che sono prigionieri.
A lui cantino lode i cieli e la terra,
i mari e quanto brulica in essi. **R/.**

SECONDA LETTURA

Il dono di grazia non è come la caduta.

Dalla lettera di san Paolo apostolo ai Romani

5, 12-15

Fratelli, come a causa di un solo uomo il peccato è entrato nel mondo e, con il peccato, la morte, così in tutti gli uomini si è propagata la morte, poiché tutti hanno peccato.

Fino alla Legge infatti c'era il peccato nel mondo e, anche se il peccato non può essere imputato quando manca la Legge, la morte regnò da Adamo fino a Mosè anche su quelli che non avevano peccato a somiglianza della trasgressione di Adamo, il quale è figura di colui che doveva venire.

Ma il dono di grazia non è come la caduta: se infatti per la caduta di uno solo tutti morirono, molto di più la grazia di Dio, e il dono concesso in grazia del solo uomo Gesù Cristo, si sono riversati in abbondanza su tutti.

Parola di Dio.

CANTO AL VANGELO

Gv 15, 26b.27a

R/. Alleluia, alleluia.

**Lo Spirito della verità darà testimonianza di me,
dice il Signore,
e anche voi date testimonianza.**

R/. Alleluia.

VANGELO

Non abbiate paura di quelli che uccidono il corpo.

Dal Vangelo secondo Matteo

10, 26-33

In quel tempo, Gesù disse ai suoi apostoli:

«Non abbiate paura degli uomini, poiché nulla vi è di nascosto che non sarà svelato né di segreto che non sarà conosciuto. Quello che io vi dico nelle tenebre voi ditelo nella luce, e quello che ascoltate all'orecchio voi annunciatelo dalle terrazze.

E non abbiate paura di quelli che uccidono il corpo, ma non hanno potere di uccidere l'anima; abbiate paura piuttosto di colui che ha il potere di far perire nella Geenna e l'anima e il corpo.

Due passerì non si vendono forse per un soldo? Eppure nemmeno uno di essi cadrà a terra senza il volere del Padre vostro. Perfino i capelli del vostro capo sono tutti contati. Non abbiate dunque paura: voi valete più di molti passerì!

Perciò chiunque mi riconoscerà davanti agli uomini, anch'io lo riconoscerò davanti al Padre mio che è nei cieli; chi invece mi rinnegherà davanti agli uomini, anch'io lo rinnegherò davanti al Padre mio che è nei cieli».

Parola del Signore.

I Dodici.

“Non abbiate paura !”



meditazione di P. Franco Mosconi, monaco camaldolese

(Matteo 10, 26-33)

In quel tempo, Gesù disse ai suoi apostoli:

«Non abbiate paura degli uomini, poiché nulla vi è di nascosto che non sarà svelato né di segreto che non sarà conosciuto. Quello che io vi dico nelle tenebre voi ditelo nella luce, e quello che ascoltate all'orecchio voi annunciatelo dalle terrazze.

E non abbiate paura di quelli che uccidono il corpo, ma non hanno potere di uccidere l'anima; abbiate paura piuttosto di colui che ha il potere di far perire nella Geënnà e l'anima e il corpo.

Due passerì non si vendono forse per un soldo? Eppure nemmeno uno di essi cadrà a terra senza il volere del Padre vostro. Perfino i capelli del vostro capo sono tutti contati. Non abbiate dunque paura: voi valete più di molti passerì!

Perciò chiunque mi riconoscerà davanti agli uomini, anch'io lo riconoscerò davanti al Padre mio che è nei cieli; chi invece mi rinnegherà davanti agli uomini, anch'io lo rinnegherò davanti al Padre mio che è nei cieli».

Il Signore è la forza del suo popolo

Nella **prima lettura** vediamo come al profeta Geremia sia assegnato un compito tragico nel momento in cui il regno di Giuda sta per crollare: annunciare la catastrofe a gente cieca, che vuol rimanere cieca. Quelli che attendevano parole tranquillizzanti o il consolidamento del loro prestigio, sono così sconvolti dal messaggio del profeta, che cercano di farlo tacere. Con insinuazioni ci si consiglia in che modo lo si potrebbe accusare.

Il profeta si accorge della rete di insidie in cui si tenta di farlo cadere: "Sentivo la calunnia di molti: Denunciatelo! Sì, lo denunceremo". **Attorno a lui si è fatto il vuoto**, ha perduto ogni appoggio, è torturato dalla solitudine: "Tutti i miei amici aspettavano la mia caduta". La vendetta più atroce sarebbe cogliere una qualche sua parola imprudente e allora lo si potrebbe arrestare. I suoi conoscenti più prossimi sono tra gli avversari, così che **c'è realmente il "terrore all'intorno"**. **Ma la fede del profeta è più tenace delle loro minacce e delle loro insidie: egli si volge con fiducia a Dio e gli affida la sua causa:" il Signore è al mio fianco come un prode valoroso"!**

Gli ultimi versetti contengono uno sfogo piuttosto violento contro i nemici. Le parole non vanno intese come una esplosione di odio, ma come un incontenibile desiderio umano di vedere trionfare le proprie ragioni, riconosciuta la propria innocenza e smascherata la malvagità degli avversari. **"terrore arriva fino alla croce, l'inno di vittoria di Geremia alla fine, è un po' la sua Pasqua"**. (Von Balthasar).

L'apostolo Paolo, nella **seconda lettura**, afferma che la morte, entrata nel mondo per il peccato di Adamo, ha raggiunto tutti gli uomini a motivo del fatto che tutti hanno peccato. **Il peccato di Adamo ha avuto effetti devastanti in quanto tutti gli uomini**, con i loro peccati personali, si sono resi partecipi e corresponsabili di quella situazione di morte a cui lui ha dato inizio. Dopo aver menzionato per due volte il nome di Adamo, nome che non apparirà più nella lettera, aggiunge "Adamo è figura di colui che doveva venire". Con queste parole riporta la sua riflessione all'intenzione originaria, che era quella di confrontare Adamo con Cristo.

Al dilagare del male che permea spesso il tessuto della nostra storia e della nostra società si contrappone un Adamo nuovo, il Cristo, immagine di tutta l'umanità che

vuole celebrare il trionfo del bene, dell'amore e della giustizia. **La sua forza dirompente è ancora maggiore di quella del male e si riversa con abbondanza sull'umanità intera.**

Passando al **Vangelo**, sappiamo che al tempo degli apostoli in tutto l'impero romano vigeva il culto al dio imperatore. A Efeso vengono eretti un tempio e una statua colossale al "dio Domiziano" e le autorità locali al potere, vogliono che tutti si prostrino e adorino colui che il veggente dell'Apocalisse definisce "la bestia" (Ap 13,4). Matteo scrive in questo contesto storico, e per incoraggiare i cristiani delle sue comunità, inserisce nel suo vangelo i detti del Maestro riguardanti le difficoltà e le persecuzioni che i discepoli avrebbero dovuto sopportare. **Per il cristiano la persecuzione non è un incidente di percorso. È un fatto ineluttabile.** Per chi ha preso la decisione di seguire Cristo, la paura costituisce spesso il peggior nemico. Chi ha paura non è più libero.

Nel vangelo di oggi **Gesù insiste, per tre volte: "Non abbiate paura!"** e ogni volta aggiunge un motivo per giustificare la sua raccomandazione. L'annunciatore del vangelo ha paura, anzitutto perché teme che la sua missione possa fallire (vv 26-27). Gesù lo rassicura: nonostante le prove e le difficoltà, il vangelo si diffonderà e trasformerà il mondo; **(Dobbiamo vivere di questa speranza)**. I cristiani forse non vedranno germogliare i semi di luce e di bene che con fatica e nel dolore hanno seminato, ma devono coltivare la gioiosa certezza che la messe crescerà e sarà abbondante. **La loro opera non sarà vana;** quand'anche fossero messi a morte. Nessuna forza nemica sarà in grado di impedire la realizzazione del progetto di Dio.

È illuminante ciò che è accaduto a Gesù: i suoi nemici erano convinti di averlo messo a tacere per sempre, di aver posto una pietra enorme e inamovibile su di lui e sul suo messaggio, ma nella Pasqua è risorto, proprio come il seme che, sepolto nella terra, muore, ma per rispuntare centuplicato. **Ne era profondamente convinto Paolo: "Sì, io ne sono certo: né la tribolazione, né l'angoscia, né la persecuzione, né la fame, né la nudità, né la spada... nulla potrà mai separarci dall'amore di Dio che si è manifestato in Cristo Gesù, Nostro Signore"** (Rm8, 35-39).

C'è però qualcuno, continua Gesù, che deve essere temuto, è "colui che ha il potere di fare perire l'anima e il corpo". Non è un personaggio esterno a noi, è il male che, da quando siamo nati, portiamo dentro di noi; **è quella forza negativa che ci suggerisce cammini opposti a quelli di Cristo. Bisogna temere anzitutto se stessi e**

la propria paura. Chi ha paura non riesce a compiere ciò che lo porterebbe a realizzare la propria vita e quindi "perisce".

Il brano si conclude con una promessa: Gesù riconoscerà, davanti al Padre suo, coloro che lo avranno riconosciuto davanti agli uomini (vv 32-33). Non sta parlando del giudizio finale, ma di ciò che accade oggi; in alcuni dei suoi discepoli che agiscono nel mondo egli si riconosce, in altri no. **Si riconosce in chi non ha paura di annunciare il suo vangelo, anche a costo della vita.** Chi con la sua vita non disturba nessuno, può essere certo, forse senza rendersene conto, che si è adeguato ai principi di questo mondo e ha rinunciato al regno di Dio.

Quanto abbiamo da imparare, noi, spesso, malati di chiacchiericcio come spesso si esprimeva Papa Francesco. Eppure il bene ha una forza più grande; l'amore autentico vince ogni cosa. Occorre solo che qualcuno ci creda e ci giochi la vita. Ti è mai capitato di esserti vergognato di dire parole o fare gesti che manifestano la tua fede? Ripensaci con calma e chiedi un giudizio alla tua coscienza. **Le parole di Gesù"** quello che io vi dico nelle tenebre, voi ditelo nella luce, e quello che ascoltate all'orecchio, voi annunciatelo dalle terrazze", **cosa domandano alla tua vita ?** Più coraggio o paura ? Un amore più attento a fratelli e sorelle senza diventare predicatori o maestri ? Nel tuo cuore c'è la convinzione profonda che Dio ci ama, che siamo nelle sue mani? Che sa perfino il numero dei nostri capelli ("I capelli del vostro capo sono tutti contati"). La cosa che fa più dispiacere al cuore di Dio è **non fidarsi del suo amore**, non credere a lui quando ci ripete: "Non abbiate paura: voi valete più di molti passeri". A questo punto mi piace citare una frase di Paolo ai Romani : "Tutto concorre al bene per quelli che amano Dio" (Rm8, 28). **Tutto**, anche ciò che non vorrei per la mia vita ! Allora ripeto spesso: **Dio mi ama e tutto quello che mi capita è la cosa migliore per me!** In alcuni momenti sarà un vero atto di fede e di affido...

I discepoli di Gesù, ben più preziosi agli occhi di Dio dei passeri e dei capelli della testa, possono essere perseguitati e messi a morte, ma anche nella loro morte il Padre è là; nelle loro tentazioni il Signore è là: nelle loro sofferenze è Cristo a soffrire. La Comunione con il Signore non può essere spezzata se non da noi stessi, mai dagli altri. **Per questo occorre essere preparati a riconoscere Gesù Cristo, il Signore, davanti agli uomini: ciò deve essere fatto con mitezza, senza arroganza e senza vanto, ma anche a caro prezzo.**

Oggi nel mondo occidentale non corriamo il rischio della persecuzione, del dover scegliere la testimonianza a Cristo che provoca una morte violenta, ma non illudiamoci di essere esenti dalla prova. Ogni volta che semplicemente arrossiamo di dirci discepoli o discepole di Gesù, ogni volta che manchiamo di coraggio nel testimoniare la verità cristiana, che è sempre a servizio dell'umanizzazione, della giustizia, della pace e della verità, allora noi scegliamo di non essere riconosciuti da Gesù, davanti al Padre che è nei cieli.

Per essere rinnegatori di Gesù, è sufficiente cedere al così fan tutti, al così dicono tutti, all'ignavia pigra di chi non vuole essere disturbato. Pietro ha rinnegato davanti ad una povera serva, non davanti ad un tribunale (Mt 26)! In ogni caso, ci siano oggi di esempio quei cristiani che in Medio Oriente ed in alcuni paesi africani o asiatici, scelgono di partecipare alla liturgia sapendo che rischiano la vita e diventando vittime, in grande numero, di una cieca violenza anticristiana.

Il martirio è ricomparso e oggi ci sono più martiri cristiani che nei secoli dell'Impero romano. È dunque l'ora del coraggio, del non temere, sapendo che Gesù è accanto a noi nella potenza dello Spirito Santo e lo sarà, **come altro Paraclito (Gv 14,26) avvocato per noi davanti al Padre**. Coraggio! La paura è la più grande minaccia alla fede cristiana; essa induce al dubbio e il dubbio al rinnegamento del Signore e del Vangelo. Se invece nel cristiano c'è un'umile fiducia, c'è anche una forza invincibile.

Oggi per molte persone essere cristiani o non esserlo non fa molta differenza. Che Gesù ci sia stato o meno non tocca le nostre esistenze. I primi cristiani vivevano nel nascondimento e manifestare la fede in pubblico era pericoloso. Ci voleva molto coraggio! Per noi oggi è un invito a portare alla luce ciò che è nascosto. "Non abbiate paura".

Il 9 aprile 1945 nel campo di concentramento di Flossenbürg viene condannato a morte, ingiustamente, il pastore teologo tedesco **Dietrich Bonhoeffer** per avere tentato di sovvertire e di resistere al regime nazista. In quella mattina saluta i compagni di cella dicendo loro con grande serenità queste parole: "*Vado verso la vita*". E andava a morire. Allora io credo che, forse, noi chiamiamo morte ciò che è vita. E magari chiamiamo vita ciò che forse, è morte. **Mi fido di Gesù e dico come Bonhoeffer oggi: "Vado verso la vita" qualunque cosa mi stia succedendo.** Non capisco ma non ho paura: c'è Lui...là dove tu credevi di finire, proprio là inizia il Signore.

Giorgio Cavalleri

DIETRICH BONHOEFFER

Teologo e martire del nazismo

Prefazione di
BRUNO MAGGIONI



Dietrich Bonhoeffer (1906 - 1945)

Dietrich Bonhoeffer nasce a Berlino il 4 febbraio 1906 da una famiglia della borghesia protestante. Studia teologia e diventa il più giovane docente della Facoltà teologia all'Università di Berlino, dal 1931. Il 15 novembre dello stesso anno Bonhoeffer viene ordinato pastore. Il 30 gennaio 1933 Adolf Hitler ottiene l'incarico di formare il nuovo governo. Il 1° febbraio dello stesso anno Bonhoeffer tiene una conferenza radiofonica al microfono della *Berliner Funkstunde*, dal titolo *Il Führer e il singolo*. In questo discorso Bonhoeffer denuncia chiaramente il rischio che il Führer, ossia colui che guida un popolo, possa diventare un *Verführer*, ossia un seduttore, o più precisamente "colui che travia" il popolo.

L'intervento di Bonhoeffer viene sospeso durante la trasmissione. È la sua prima conferenza, sarà anche l'ultima. Bonhoeffer non verrà infatti più invitato a partecipare a trasmissioni radiofoniche".

Il 7 aprile 1933 entra in vigore la "*Legge per la restaurazione del pubblico impiego*", che contiene il cosiddetto '*paragrafo ariano*', che prevede di "*purificare*" la Chiesa da ogni elemento ebraico: nessun

pastore poteva essere consacrato se era ebreo o se aveva antenati ebrei. Il 15 aprile 1933 Bonhoeffer prende posizione su questa questione con una conferenza dal titolo *La Chiesa di fronte al problema degli Ebrei*: si è credenti non in quanto si appartiene ad una razza, ma in quanto si crede in Gesù Cristo. La posizione di Bonhoeffer rimane comunque isolata. Nel settembre 1933 la Chiesa evangelica della Vecchia Prussia, di cui fa parte anche Dietrich, decide infatti di applicare il "paragrafo ariano..."

Tra il 9 e il 10 novembre del 1938 ci fu la cosiddetta "**notte dei cristalli**": il nome allude alla distruzione delle vetrine di oltre 7500 negozi di Ebrei. Vennero incendiate anche 191 sinagoghe e circa 30 mila ebrei furono arrestati e deportati nei campi di concentramento; un centinaio furono le vittime. Dalle Chiese, fra le quali anche la sua, non arrivò alcuna parola di condanna e di protesta. Bonhoeffer fu sconcertato da tale silenzio. Per lui era chiaramente inaccettabile ciò che stava accadendo al popolo ebraico. Scrive al riguardo: *'Una cacciata degli Ebrei dall'Occidente comporterà inevitabilmente l'espulsione di Cristo, poiché Gesù Cristo era ebreo'*

Il teologo si reca negli Stati Uniti per tenere delle conferenze, ma poi sceglie di tornare in Europa, preoccupato per il corso degli eventi. Tornato in Germania, si unisce a un gruppo di alti ufficiali dell'esercito che stanno cospirando per far cadere Hitler, ricoprendo un ruolo di "collegamento con l'estero".

"Per il Natale del 1942 Bonhoeffer dedica un saggio ai suoi amici più direttamente coinvolti nella cospirazione contro Hitler: Hans von Dohnanyi, Hans Oster e Eberhard Bethge. Questo testo, intitolato *Dieci anni dopo. Un bilancio sul limitare del 1943*, appartiene alle pagine più alte della resistenza tedesca al nazismo. **Per Bonhoeffer ognuno deve assumersi le proprie responsabilità e agire di conseguenza. Stare alla finestra significa essere complici.** Il testo verrà trovato nascosto sotto le travi del tetto della casa dei suoi genitori a Berlino.

Il 5 aprile 1943 la Gestapo preleva Bonhoeffer dalla casa dei genitori e lo conduce nel carcere militare di Berlino Tegel, dove trascorre in isolamento diverse settimane [...]. La situazione per Bonhoeffer prende una piega negativa dopo il fallito attentato del 20 luglio 1944. L'esecutore materiale, il colonnello von Stauffenberg e centinaia di altri congiurati, fra cui lo zio di Bonhoeffer, il generale Paul von Hase, sono subito arrestati e messi a morte. Le sentenze sono pronunciate dal giudice Roland Freisler, un fanatico nazista, lo stesso che nel 1943 aveva deciso la condanna a morte del gruppo studentesco della Rosa Bianca. La situazione si fa drammatica quando il 12 settembre 1944 la Gestapo scopre nel quartier generale di Zossen dei documenti dell'Abwehr, che dimostrano il coinvolgimento nella congiura di Bonhoeffer e dei suoi amici.

Il 3 aprile 1945 Bonhoeffer e altri quindici prigionieri politici sono caricati su un camion e portati nella foresta bavarese, a Regensburg e Schönberg, nei pressi di Flossenbürg. Qui, dopo un processo farsa, vengono tutti condannati a morte per alto tradimento, con l'accusa di avere partecipato al complotto del 20 luglio 1944. Bonhoeffer, un teologo evangelico, è così accusato di avere collaborato all'organizzazione di un tirannicidio. Alla domanda che i compagni di prigionia gli rivolgono su come sia possibile violare il comandamento divino del "*non uccidere*", Bonhoeffer risponde: *'Se un pazzo guida l'auto sul marciapiede della Kurfürstenstrasse (una delle principali strade di Berlino, ndr), da pastore non posso solamente seppellire i morti e consolare i parenti: se mi trovo in quel posto io devo fare un salto e strappare l'autista dal volante'*.

Dietrich Bonhoeffer viene impiccato il 9 aprile 1945.

C – O Dio, che affidi alla nostra debolezza l'annuncio profetico della tua Parola, sostienici con la forza del tuo Spirito, perché non ci vergogniamo mai della nostra fede, ma confessiamo con tutta franchezza il tuo nome davanti agli uomini, per essere riconosciuti da te nel giorno della tua venuta. Per Cristo nostro Signore. // Amen.

LITURGIA EUCARISTICA

SULLE OFFERTE

Questo sacrificio di espiatione e di lode ci purifichi e ci rinnovi, o Signore, perché i nostri pensieri e le nostre azioni siano conformi alla tua volontà.
Per Cristo nostro Signore.
// Amen.

DOPO LA COMUNIONE

O Padre, che ci hai rinnovati con il santo Corpo e il prezioso Sangue del tuo Figlio, fa' che l'assidua celebrazione dei divini misteri ci ottenga la pienezza della redenzione.
Per Cristo nostro Signore. // Amen.

AVVISI PARROCCHIALI

FESTA CONCLUSIONE GREST –

Sabato sera, a conclusione delle tre settimane del Grest parrocchiale serata di animazione con giochi, canti e cena.
Prenotazioni del menu entro **MERCOLEDI' 24. Aperta a tutti.** Vedere dettagli sul Sito.



Parrocchia Santi Nazario e Celso Martiri



21 Giugno 2026
12ª DOMENICA TEMPO ORDINARIO



« Non abbiate paura ! »

Dopo averli inviati, Gesù rassicura i suoi discepoli. Non nasconde loro le difficoltà che dovranno affrontare ma assicura loro l'attenzione particolare da parte di Dio nei loro confronti. Come già ne aveva fatto la prova il profeta Geremia **“il Signore è al nostro fianco come un prode valoroso”** e quindi nulla deve intimidirci o frenarci nella missione di annunciare e testimoniare che **“il Regno di Dio è vicino”!**

Sia nostra guida la Parola di Dio e nostro sostegno l'alimento eucaristico che ogni domenica ci viene offerto.

C. - *Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.* // **A. Amen**

C. - *La grazia del Signore nostro Gesù Cristo, l'amore di Dio Padre e la comunione dello Spirito Santo siano con tutti voi.* // **A. E con il tuo spirito.**

ATTO PENITENZIALE

C. - *Fratelli e sorelle, prima di celebrare l'Eucarestia e per poterne essere degni, riconosciamo le nostre colpe e invochiamo su di noi il perdono del Padre.*

[momento di silenzio]

Confesso a Dio onnipotente e a voi fratelli...

Dio onnipotente abbia misericordia di noi, perdoni i nostri peccati e ci conduca alla vita eterna. // **Amen**

GLORIA A DIO NELL'ALTO DEI CIELI

e pace in terra agli uomini amati dal Signore.
Noi ti lodiamo, ti benediciamo, ti adoriamo, ti glorifichiamo, ti rendiamo grazie per la tua gloria immensa, Signore Dio, Re del cielo, Dio Padre onnipotente. Signore, Figlio Unigenito, Gesù Cristo, Signore Dio, Agnello di Dio, Figlio del Padre; tu che togli i peccati del mondo, abbi pietà di noi; tu che togli i peccati del mondo, accogli la nostra supplica; tu che siedi alla destra del Padre, abbi pietà di noi.
Perché tu solo il Santo, tu solo il Signore, tu solo l'Altissimo, Gesù Cristo, con lo Spirito Santo; nella gloria di Dio Padre. **Amen**

PREGHIAMO

Donaci, o Signore, di vivere sempre nel timore e nell'amore per il tuo santo nome, poiché tu non privi mai della tua guida coloro che hai stabilito sulla roccia del tuo amore. Per Cristo nostro Signore.
// **Amen**

LITURGIA DELLA PAROLA

PRIMA LETTURA

Dal libro del profeta GEREMIA
(Ger 20,10-13)

Sentivo la calunnia di molti:
«Terrore all'intorno!
Denunciatelo! Sì, lo denunceremo».
Tutti i miei amici aspettavano la mia caduta:
«Forse si lascerà trarre in inganno,
così noi prevarremo su di lui,
ci prenderemo la nostra vendetta».
Ma il Signore è al mio fianco come un
prode valoroso, per questo i miei
persecutori vacilleranno
e non potranno prevalere;
arrossiranno perché non avranno
successo, sarà una vergogna eterna e
incancellabile.
Signore degli eserciti, che provi il giusto,
che vedi il cuore e la mente,
possa io vedere la tua vendetta su di
loro, poiché a te ho affidato la mia causa!
Cantate inni al Signore,
lodate il Signore,
perché ha liberato la vita del povero
dalle mani dei malfattori.
Parola di Dio.
Rendiamo grazie a Dio.

SALMO RESPONSORIALE (Salmo 68)

**R/. Nella tua grande bontà
rispondimi, o Dio.**

Per te io sopporto l'insulto
e la vergogna mi copre la faccia;
sono diventato un estraneo ai miei
fratelli, uno straniero per i figli di mia
madre. // Perché mi divora lo zelo per la
tua casa, gli insulti di chi ti insulta
ricadono su di me. **R/.**

Ma io rivolgo a te la mia preghiera,
Signore, nel tempo della benevolenza.
O Dio, nella tua grande bontà, rispondimi,

nella fedeltà della tua salvezza.
Rispondimi, Signore, perché buono è il
tuo amore; volgiti a me nella tua grande
tenerezza. **R/.**

Vedano i poveri e si rallegolino;
voi che cercate Dio, fatevi coraggio,
perché il Signore ascolta i miseri
non disprezza i suoi che sono prigionieri.
A lui cantino lode i cieli e la terra,
i mari e quanto brulica in essi. **R/.**

SECONDA LETTURA

Dalla lettera di san Paolo apostolo ai
ROMANI (Rm 5,12-15)

Fratelli, come a causa di un solo uomo il
peccato è entrato nel mondo e, con il
peccato, la morte, così in tutti gli uomini
si è propagata la morte, poiché tutti
hanno peccato.
Fino alla Legge infatti c'era il peccato nel
mondo e, anche se il peccato non può
essere imputato quando manca la Legge,
la morte regnò da Adamo fino a Mosè
anche su quelli che non avevano peccato
una somiglianza della trasgressione di
Adamo, il quale è figura di colui che
doveva venire.
Ma il dono di grazia non è come la
caduta: se infatti per la caduta di uno
solo tutti morirono, molto di più la grazia
di Dio, e il dono concesso in grazia del
solo uomo Gesù Cristo, si sono riversati
in abbondanza su tutti.
Parola di Dio.
Rendiamo grazie a Dio.

CANTO AL VANGELO

R. ALLELUIA! ALLELUIA!
Lo Spirito della verità darà
testimonianza di me,
dice il Signore,
e anche voi date testimonianza .
R. ALLELUIA! ALLELUIA!

Dal **VANGELO** secondo **MATTEO**
(Mt 10, 26-33)

In quel tempo, Gesù disse ai suoi
apostoli:
«Non abbiate paura degli uomini, poiché
nulla vi è di nascosto che non sarà
svelato né di segreto che non sarà
conosciuto. Quello che io vi dico nelle
tenebre voi ditelo nella luce, e quello che
ascoltate all'orecchio voi annunciatelo
dalle terrazze.
E non abbiate paura di quelli che
uccidono il corpo, ma non hanno potere
di uccidere l'anima; abbiate paura
piuttosto di colui che ha il potere di far
perire nella Geenna e l'anima e il corpo.
Due passeri non si vendono forse per un
soldo? Eppure nemmeno uno di essi
cadrà a terra senza il volere del Padre
vostro. Perfino i capelli del vostro capo
sono tutti contati. Non abbiate dunque
paura: voi valete più di molti passeri!
Perciò chiunque mi riconoscerà davanti
agli uomini, anch'io lo riconoscerò
davanti al Padre mio che è nei cieli; chi
invece mi rinnegherà davanti agli uomini,
anch'io lo rinnegherò davanti al Padre
mio che è nei cieli».
Parola del Signore.
Lode a te o Cristo.

PROFESSIONE DI FEDE

CREDO IN UN SOLO DIO
Padre onnipotente, creatore del cielo e della
terra, di tutte le cose visibili ed invisibili.
Credo in un solo Signore Gesù Cristo, unigenito
Figlio di Dio, nato dal Padre prima di tutti i
secoli. Dio da Dio, Luce da Luce, Dio vero da
Dio vero, generato non creato, della stessa
sostanza del Padre. Per mezzo di Lui tutte le
cose sono state create.
Per noi uomini e per la nostra salvezza discese
dal cielo e per opera dello Spirito Santo si è
incarnato nel seno della Vergine Maria e si è
fatto uomo.
Fu crocifisso per noi sotto Ponzio Pilato, morì e
fu sepolto. Il terzo giorno è risuscitato, secondo

le scritture, è salito al cielo, siede alla destra del
Padre e di nuovo verrà nella gloria per giudicare
i vivi e i morti e il suo regno non avrà fine.
Credo nello Spirito Santo che è Signore e dà la
vita e procede dal Padre e dal Figlio. Con il
Padre e il Figlio è adorato e glorificato e ha
parlato per mezzo dei profeti.
Credo la Chiesa una santa cattolica e
apostolica. Professo un solo battesimo per il
perdono dei peccati. Aspetto la risurrezione dei
morti e la vita del mondo che verrà. AMEN

PREGHIERA DEI FEDELI

*C. - Fratelli e sorelle, rivolgiamo la nostra
comune preghiera a Dio, nostro Padre,
perché ci mantenga saldi nella fiducia in
Lui, che ci sostiene nella prova e ci libera
da ogni timore.*

L. Preghiamo insieme e diciamo:
VENGA IL TUO REGNO, SIGNORE!

- 1. Per la Chiesa, perché operando per
la giustizia e la pace sia autentica testimone
del Regno di Dio che è vicino a tutti gli
uomini, preghiamo.*
- 2. Per i responsabili delle nazioni e
degli organismi internazionali, perché si
preoccupino del bene comune e nulla lascino
di intentato per favorire la pace nel rispetto
della libertà, preghiamo.*
- 3. Per i giovani, perché non manchi loro
il coraggio di donarsi con generosità e e non
si lascino intimorire dalle difficoltà,
preghiamo.*
- 4. Per tutti i cristiani, in modo
particolare quelli che soffrono persecuzione
a causa della loro fede, perché non si
perdano mai d'animo e sperimentino la
consolazione del Signore, loro forza e
baluardo, preghiamo.*



PARROCCHIA STAGNO LOMBARDO con BRANCERE

SS. Nazario e Celso Martiri – Maria Regina del Po

SITO: www.parrocchia-stagnolombardo.it

21 GIUGNO 2026

AVVISI PARROCCHIALI

FESTA CONCLUSIONE GRESE

Sabato sera, a conclusione delle tre settimane del Grest parrocchiale serata di animazione con giochi, canti e cena.

Prenotazioni del menu entro **MERCOLEDI' 24**.

Aperta a tutti. Vedere dettagli sul Sito.